Anno XV. — Lunedì 20 Settembre 1880 — N. 226

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ci troviamo sempre dinanzi alla dimostrazione per Dulcigno, e pare adesso che ci sarà d'uopo di farla, ma non si sa come si farà. Si dubita che la Turchia voglia sul serio consegnare Dulcigno ai Montenegrini, e che vada piuttosto studiando ancora il modo di non farlo. Riza pascià che doveva fare la consegna, abbandonò Dulcigno agli Albanesi, che dovrebbero essere cacciati colla forza. A Costantinopoli era accaduto un nuovo mutamento di Ministero; e tutti si domandavano che cosa significasse. Ma tutto in complesso ciò che succede a Costantinopoli ed in quello che resta dell'Impero ottomano si è, che esso si va disfacendo. La quistione da sciogliersi è quella dell'eredità. Se le grandi potenze potessero accordarsi nell'idea di emancipare tutte le nazionalità della Turchia europea e di confederarle tra loro, sicchè sapessero difendersi da sè, sarebbero tolte le cause delle guerre future tra loro medesime. Allora, ma allora soltanto, si potrebbe procedere d'accordo, dopo qualche rettificazione di confini, al disarmo da certuni invocato ed alla soppressione delle barriere doganali, collegando così gl' interessi delle Nazioni libere tutte propense alla pace. Ma, per arrivare a questo, c'è ancora molta strada da fare.

La Russia sembra tornata al suo raccoglimento, giacchè pensa a condurre le ferrovie anche nella Siberia. Essa guarda ora malvolontieri le dimostrazioni della Polonia suddita all'Austria, essendo in sospetto che si voglia agitare la sua parte della smembrata Nazione. Ma la politica del vicino non può andare troppo innanzi su questa via, dacchè provocando lo spirito di nazionalità in una parte dell'Impero, lo stesso sentimento lo si suscita in altre in antagonismo fra loro. Pur ora i Magiari bandiscono dalla loro Capitale il teatro tedesco, ed i Croati pensano a premunirsi, ed apertamente lo dicono per la bocca del Bano, contro il Magiarismo. Si crede, che questo medesimo antagonismo giovi alla conservazione dell' Impero; ma ciò non sarebbe vero, se non quando si avesse posto l'Italia in condizioni di poter essere davvero un alleato sincero, come sarebbe dell'Impero, e quando, eliminata ogni supremazia di alcune nazionalità, si unissero tutte quelle del Danubio in un largo federalismo. Allora potrebbero effettuarsi anche altri disegni vagheggiati dall'Impero, che non gli riusciranno col protettorato imperativo a cui aspira sopra le minori nazionalità della penisola dei Balcani.

A Vienna ci fanno con molte lusinghe una dolce violenza, perchè l'Italia entri nella lega austro-germanica; ma l'Italia farà molto meglio, se saprà stare sulle sue e non inimicarsi alcune potenze per entrare nei disegni di alcune altre.

La Germania sembra disposta a continuare nella sua politica commerciale, poichè ora Bismarck pensa a dirigerla personalmente. Nella Francia continua il pettegolezzo delle Congregazioni religiose, che ha già prodotto una crisi ministeriale. La agitazione irlandese continua più che mai e mantiene un difficile problema per l' Inghilterra.

***

Oggi è il decimo anniversario della liberazione di Roma dal potere temporale, con che si è virtualmente compita l'unità d'Italia; e questo anniversario si celebra in tutte le nostre città. Ci è lecito quindi di rallegrarci che sieno passati dieci anni sopra questa annessione importantissima al Regno d' Italia, mentre più di venti ne passarono sopra quella della maggior parte del potere temporale, giacchè vent'anni prima il 18 settembre si combattè la battaglia di Castelfidardo, nella quale vennero sconfitti i mercenari del Papa.

La quistione è passata per diverse fasi, come tutte le quistioni più difficili, nelle quali si tratta di una grande innovazione alla quale si oppongono tradizioni antiche ed interessi presenti. Basti dire, che nel 1849 fu la Repubblica francese, allora presieduta dal Cavaignac, che volle essere principale restauratrice del temporale.

Nel 1859 l'annessione delle Romagne era già decisa; nel 1860 si fece quella delle Marche e dell' Umbria. Napoleone III aveva cercato una prima volta una soluzione diplomatica nel famoso opuscolo: *Le pape et le congrès*. Poi i suoi intimi, come il Persigny, il Pietri, il principe Napoleone si accordarono in parecchi scritti da essi pubblicati a più riprese in una soluzione, diplomatica anch'essa, la quale, prima dei fatti del 1867 e lontani dal prevedere tanto il *jamais* del Rouher, quanto i fatti di Francia del 1870, poteva essere tenuta come un grande passo. Ed era di limitare l'asilo libero del pontefice ad uno spazio un poco più grande del Vaticano, quello cioè della Città Leonina, affatto separata dall'altra parte di Roma, e dove si avrebbe potuto portare tutti i generalati degli ordini religiosi e tutto quello che è direttamente attinente al papato spirituale.

La stessa Convenzione di settembre del 1864, la quale pattuiva l'allontanamento dei Francesi, era un passo non soltanto verso l'annessione di Roma all' Italia, ma anche verso la liberazione del Veneto, giacchè l'Inghilterra propugnò l'annessione del Veneto all' Italia anche a Vienna mediante lord Claredon, tostochè i Francesi abbandonavano Roma; e per mostrare la convenienza d'un fatto, per il quale si faceva mediatrice, rinunziò le isole Ionie alla Grecia.

Nel 1867 Napoleone avrebbe lasciato fare, se si avesse saputo fare, in modo cioè che scoppiando una insurrezione popolare a Roma stessa, il Governo italiano vi fosse andato a prenderne possesso, per proteggere l'incolumità del papa e dei principi della Chiesa. Ma tutti sanno come andarono le cose, e che i Francesi avrebbero voluto fare di peggio all'Italia, se Napoleone non avesse messo per base della politica imperiale la conservazione di quello che rimaneva al papa e dell'unità d' Italia.

Gli avvenimenti del 1870 furono quelli che decisero la quistione a nostro favore; ed il Governo italiano fece per lo appunto quello che gli si consigliava dai prudenti ed audaci ad un tempo; cioè di cogliere un'occasione, che lasciata passare allora poteva non presentarsi più.

Ora sono fatti questi sui quali non si ritorna; e se la Nazione italiana in tutto quello che fece dal 1848 al 1870 lottò per la sua esistenza, lotterebbe ancora per la vita, se mai interni, od esterni nemici pensassero ad una restaurazione del temporale.

È deplorevole, che il Clero italiano, subendo le influenze dei temporalisti e della stampa clericale ostile alla unità d'Italia, non abbia sentito in sè medesimo il coraggio di pronunciarsi per la Nazione, la quale su questo punto non patteggierà mai e non cederà mai. Così il primo a patirne è e sarà il Clero medesimo.

Per fare che facciano i temporalisti, la loro causa all' interno è perduta affatto. Contro di essi lavorano e lavoreranno sempre la stampa, la scuola e l'esercito. La Nazione legge la stampa liberale, mentre la temporalista è confinata alla setta, i di cui partigiani diminuiscono sempre più di numero. La scuola non crea di certo temporalisti, e piuttosto trasforma anche i figli di quelli che lo fossero e che sono pochissimi. L'esercito poi è fatto apposta per accomunare a tutta la popolazione, anche rustica, lo spirito nazionale, che è l'opposto appunto di quanto vorrebbero i temporalisti.

Ma anche quello che è accaduto e sta accadendo a Roma contribuisce a sperdere gli ultimi avanzi del temporalismo, per quanto i vescovi facciano giurare ai parrochi di esserne i propugnatori in perpetuo a danno vero della religione. La favola della prigionia del papa è ormai divenuta ridicola per tutti. Se lo sanno non soltanto i dugentomila Romani vecchi, ma i centomila nuovi, e tutte quelle centinaia di migliaia d' Italiani e stranieri, che visitano Roma. Vadano pure al Vaticano i pellegrini da tutto il mondo cattolico. Tornando a casa, essi portano delle cose un'opinione ben diversa da quella che avevano portata venendo. Poi a quest'ora Roma è innovata per metà; e quando si faranno (e vorremmo che si facessero presto) le opere di rinsanicamento dell'Agro Romano, la Roma del potere temporale si troverà tanto trasformata, che nessuno penserà più all'ultimo Principato ecclesiastico che aveva fino ai nostri tempi sopravissuto. Quando una generazione, come quella che crebbe dal 1860 al 1880, ha già vissuto in condizioni tanto diverse da quelle, che erano già in Italia ed a Roma un'anomalia, essa non torna indietro, e meno ancora quella che segue, per la quale il potere temporale diventa storia antica. Per quanto sia pessimamente educato, come lo è adesso in Italia, anche il Clero dovrà accettare i sentimenti di tutta la Nazione, sotto pena di perdere altrimenti tutta la sua influenza morale su di essa, e di degenerare in una setta, come i sacerdoti del politeismo, che abbandonando la parte più civile delle città, mantennero i loro idoli nei pagi, donde la parola paganesimo. Ma ora anche i pagi s' inurbano mercè l'uguaglianza nel diritto ed anche l'esercito, che accoglie tutti i figli d' Italia come liberi cittadini.

È un rimasuglio dell'odio, che si aveva meritato nelle Romagne il governo del temporale, quel sèguito di attentati contro l'esercito, che si fecero da ultimo nelle città di Forlì, Cesena, Faenza, Rimini, Sinigaglia, per la debolezza e tolleranza de' nostri governanti, a cui va unita la complicità col partito repubblicano. Speriamo, che l'eccesso del male sia esso medesimo un rimedio; e già lo vediamo dalle splendide dimostrazioni fatte all'esercito ed al Re in parecchie città d'Italia e segnatamente a Firenze. Questo, non è da dubitarsi, è il sentimento prevalente nella grande maggioranza della Nazione; ma conviene pensare, che i disordini tollerati a lungo producono in molti anche una tendenza alla reazione; cosa che assolutamente noi non vorremmo. Ma di tale fatto noi siamo stati testimonii più volte in molti paesi; e non volendo vederlo ripetersi in Italia, speriamo che il Governo stesso esca dalla sua apatia e comprenda che la maggiore tutela della libertà è la perfetta osservanza della legge. Rousseau notava, che sulle carceri della Repubblica di Bologna era scritta la parola *Libertas*; poichè non si gode libertà, se non mettendo a dovere tutti quelli che offendono le leggi, che un Popolo libero si dà.

Continua nelle diverse città la messa in iscena delle rappresentazioni di quel grande comico, che è l'ex-deputato Bertani, sempre, secondo lui, leale, perchè giurando fedeltà al Re ed allo Statuto, si ostina nel suo codinismo repubblicano.

Nell'assenza del Parlamento e coi ministri che si trovano d'ordinario in qualunque altro luogo fuori che nella sede del Governo, si parla sovente nella stampa di crisi ministeriale, di licenza da darsi ad alcuni ministri, di rimpasto del Ministero, per dargli una base parlamentare. Tutti si accorgono adunque, che questa base non l'ha. Ma dove trovarla questa base? Aspettiamo di vederlo.

LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrispondenza).

I.

Taormina, 15 settembre 1880

Eccoci nella beata terra degli aranci e dei fichi d'India, del cielo splendido e del mare azzurro, degli uomini pronti e intelligenti. Io scrivo queste righe affacciato al verone della nostra stanza d'albergo (alla *Bella Veduta*) che prospetta l'Ionio, e tanta è la meraviglia che mi si desta nell'animo che non so donde cominciare. E pure devo sciogliere la mia promessa, e certo non farò come quell'ardito schiavo dell'antica Taormina (*Tauromenium*) che, nella guerra servile, per non cadere in mano ai nemici, trattenne il fiato fino a morirne. Io consegno il mio fiato a questa carta, destinata a correre fino a voi a traverso tutta l'Italia, e comincio in povero stile la mia cicalata.

Che vi piaccia dire che noi siamo rappresentanti del Friuli in Sicilia, o che abbiamo la rappresentanza della Sezione Friulana del Club Alpino Italiano al Congresso Alpino di Catania, la cosa torna al medesimo. Noi siamo qui a portare nell'isola il saluto dei fratelli friulani, alpinisti e non alpinisti. Per venire fin qua abbiamo percorsa la via dell'Adriatico, varcato l'Appennino tra Foggia e Napoli, e navigato il mare tra Napoli e Messina. Le prime modeste prove del nostro (*ehu!* quanto diverso) valore alpinistico le abbiamo fatte in Ancona, dove fummo sulle piccole alture che coronano la bella regina delle Marche. Scesi in città, ci fu dato ammirarne la gaiezza, e guardando ai costumi ci piaque lo scialetto nero, onde le donne del popolo usano far cornice al volto energico ed espressivo, ed il modo che hanno le Rebecche del luogo di riportare le anfore piene di aqua appoggiandole a un dei fianchi e cingendole col braccio. Poi fummo a visitare i lavori del porto, i quali si deve dire pur troppo che se furono destinati ad accrescerne il movimento, questo desiderio non ebbe effetto, tanto è povera colà la vita marittima, posta al confronto, non dico con quella dei porti principali, ma di molti secondarii del regno. Potrebbe divenire il porto militare dell'Adriatico, ma non ha ancora le condizioni nemmeno da ciò.

La via ci sospinge, nè possiamo sciogliere il voto alla casa per aria (come il ponte della ferrovia oltre Resiutta) di Loreto, nè interpretare sul luogo l'*Ode a Silvia* o le *Ricordanze* di Giacomo Leopardi; e correndo la costa adriatica tutta popolata di modeste baracche pei bagnanti si giunge a Pescara, rimpiangendo di dover rimettere ad altro tempo la visita dell' Aquila abruzzese e la vista del Gran Sasso, e da Pescara arriviamo a Foggia in mezzo al desolato e malsano Tavoliere, che aspetta il suo farmaco in non so che progetto di legge. Foggia è città pulita, abitata da molti galantuomini, sinonimo di ricchi, che si fanno trascinare da pariglie di cavalli di non alta statura su *landau* appariscenti, e accorrono le domeniche a udire la musica nel pubblico giardino, i cui alberi crescono in virtù di alquanto terreno vegetale che riempie i ponzetti su cui sono piantati.

Dei tre passaggi che fa la ferrovia a traverso gli Appennini, il meridionale tra Foggia e Napoli è meno imponente del settentrionale tra Bologna e Pistoia, ma molto meno monotono del centrale tra Ancona e Roma. I paesi che noi transitiamo, ricchi di viti e di grano, potrebbero dare tutto quello che loro chiedesse la mano perseverante dell'uomo. Il contentarsi del proprio stato può piacere agli inerti, ma toglie alle forze collettive di raccogliersi insieme pel maggior utile e per la grandezza propria e della nazione. La virtù publica e privata non consiste già nel non avere bisogni, bensì nel poterne far senza all'occasione. Ma bando alle prediche; e chi potrebbe avere di queste malinconie all'avvicinarsi di Partenope, *dolce* sirena, piena di *dolcezza* a vederla e ad udirla? Se non che, nel timore che ci scemino le forze, che dobbiamo serbare intatte per altre imprese, noi fuggiamo subito da Napoli, imbarcandoci per Messina sopra l'*Americo Vespucci* della Società I. e V. Florio e Comp. A bordo, ci troviamo in lieta compagnia, giacchè, senza darsi la posta, ben venti alpinisti convennero pel Congresso da varie parti d' Italia. Non li nominerò tutti, ma fra le persone più illustri havvi il senatore prof. Cremona e il padre Denza.

Il mare è abbastanza tranquillo, ma il caldo impedisce il dormire o lo converte in un torpore molesto, da cui ci si libera col recarci in coperta a respirar l'aria fresca. E questo è il meglio, chè nessuno vorrebbe non assistere allo spettacolo dello Stromboli, intermittente faro naturale, e si desidera vedere avvicinarsi sempre più le coste di Calabria e di Sicilia e imboccare il Faro, e notarne i villaggi, e osservar tutto, anche nella certezza di dovere, in questo secolo positivo, sacrificare la favola alla realtà, e veder trasformata Scilla in un ameno villaggio e Cariddi ridotto alle modeste proporzioni di un vortice che si può comodamente sfuggire, essendo ivi il canale largo ben tredici chilometri.

Mirabile è l' ingresso a Messina, sebbene la città non si addossi tutta sul monte. Questo si è un porto di primo ordine e vi ferve la più grande attività; questa è una città superiore, e molto, alla sua fama, per la pulitezza delle sue larghe strade principali, per alcuni begli edifizi, per una nobile aspirazione a migliorarsi sempre più.

Ma noi non vi ci fermiamo che poche ore, perchè lì sul tamburo, si fa il progetto di recarci tutti gli alpinisti a dormire a Taormina, dove arrivammo alle 3 pom. di ieri. Per un buon sentiero, dalla stazione di Giardini, ci inalziamo a 150 metri, dove appunto stà la piccola città che una volta contava (ma badate che la statistica è arte moderna e non mi fo garante del numero preciso), più di centomila abitanti. E qui bisogna che sappiate che, se siamo venuti in Sicilia, avemmo in animo di maritare l'alpinismo all'archeologia, e non ci possono passare inavvertite le numerosissime antichità greche, romane e saracene che vi si trovano, anzi talvolta ci recheremo apposta a visitarle. Però ammirammo in Taormina molti monumenti, fra i quali primeggia il teatro greco magnifico, dai cui avanzi ben conservati si contempla l'Ionio: dalla riva di questo mare grado a grado si innalza l' Etna, gigantesco vulcano che dovrà nei prossimi giorni destare la nostra curiosità ed esercitarne la pazienza. Ma chi la fa l'aspetta, dice il proverbio, ed è ben giusto ch'io mi aspetti una tal pena, se ho preteso di dar noia, con questa prima tirata, ai lettori del *Gior. di Udine*.

Tutto vostro

G. Occioni-Bonaffons.

ITALIA

Roma. L'on. Magliani, ministro delle finanze, chiede, pel bilancio della spesa, l'autorizzazione all'aumento d'un altro milione per i nuovi organici da ripartirsi fra i singoli ministeri.

— Il *Bersagliere* afferma che, nell'ottobre prossimo, giungerà a Napoli Enrico Rochefort. Perciò quelle autorità avrebbero preso alcune misure, ammonendo gli internazionalisti.

[illegible]

Francia. La *Magdeburger Zeitung* pubblica le informazioni seguenti da Parigi che assicura venire da fonti autentiche: „Un accordo si è effettuato in questi ultimi giorni, fra il gabinetto francese e l'inglese, per l'intermediario di sir Dilche e di Challemel Lacour, il quale agisce secondo istruzioni convenute fra Gambetta e Freycinet. Gli altri gabinetti conoscono il fatto di questo accordo, ma essi non possono che sospettarne le condizioni. Secondo la versione la più divulgata, la Francia prometterebbe il suo appoggio diplomatico ai tentativi anglo-russi tendenti ad indebolire la posizione dell'Austria sul Danubio e per suscitare un movimento rivoluzionario in Bulgaria; ma l'azione diplomatica comune comincierebbe nella questione greca, dove le tre potenze agirebbero come potenze protettrici della Grecia„.

Russia. Il *Herold* di Pietroburgo racconta alcuni fatti importantissimi, i quali però sembrano aver bisogno di particolare conferma. Già quattro mesi or sono era stato arrestato alla stazione di Pietroburgo uno sconosciuto, il quale aveva destato dei sospetti, col regalare una fortissima mancia al facchino di piazza che gli aveva portato il bagaglio. Il baule sequestrato conteneva una grande quantità di materie esplosive, proclami rivoluzionari e scritti proibiti. Fino a quattordici giorni sono, l'arrestato rifiutò di dare qualsiasi risposta ai ripetuti interrogatori ai quali venne sottoposto. Ad un tratto però egli chiese di comunicare coi giudici, e fece le più larghe rilevazioni, *nominando i principali capi dei nihilisti* e spiegando tutta l'organizzazione della congiura e la provenienza dei mezzi pecuniari adoperati. Vuolsi che il detenuto abbia pure forniti i più ampi particolari circa l'attentato del *Palazzo d'inverno*, così che dopo il suo principale autore potè tosto essere arrestato. Aggiunge il *Herold* che, dopo aver fatto queste confessioni, il detenuto si è appicato nel carcere lasciando una lettera in cui si dice che la cagione del suo suicidio è da attribuirsi al pentimento d'aver traditi i suoi complici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 75) contiene:

915. *Manifesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo avvisa che vari oggetti appartenenti al processo contro Tolazzi Martino di Dordola, definito nel 1870, e al processo contro ignoti, per furto commesso in Chiusaforte nel sett. 1864, già definito, oggetti esistenti nell'ufficio di quella Cancelleria, saranno custoditi per un anno, dopo il quale se non si presenterà alcuno per reclamarli saranno venduti all'asta pubblica e il prezzo resterà a disposizione del proprietario.

916. *Avviso di concorso.* presso il Municipio di Codroipo.

917. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Paluzza fa noto che il 2 novembre p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

918. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Quaglia Andrea mancato a vivi in Pordenone, fu accettata col beneficio dell'inventario dalle di lui sorelle maggiori, e dal di lui nipote minore a mezzo del di lui tutore L. Corsetto. (Continua)

Consiglio Comunale. Nella tornata del 18 corr. il Consiglio Comunale ha approvato le condizioni stipulate con i signori Bulfon, Burghart e Muzzatti, coi signori Dorta, co. Codroipo e Gropplero e col Rev. Capitolo dei Canonici della Metropolitana di Udine, ed ha autorizzata la Giunta a procedere alla stipulazione dei definitivi contratti allo scopo di effettuare il trasporto della Roggia al di là della nuova strada di circonvallazione indicata nel Piano regolatore approvato dal Consiglio, ed a predisporre l'esecuzione di quella parte del Piano suddetto che è di fronte alla Stazione e che abbraccia le strade tra Pecoraro e Bulfon e lungo la Roggia tra Ottelio e Muzzati, nonchè del tratto della strada di circonvallazione che si distende dalla braida Ottelio alla Porta d'Aquileia;

ha sospesa ogni deliberazione relativamente alla proposta di costruire un lazzaretto, incaricando la Giunta a provvedere d'urgenza e quindi presentare concrete proposte per un lazzaretto stabile con concorso nella spesa del Governo e della Provincia;

in seduta secreta ha accordato un sussidio ad un impiegato municipale.

Il 20 settembre. Ricorrendo quest'oggi il decimo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale alle ore 7 pom. i seguenti pezzi di musica:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Emma d'Antiochia »	Mercadante
3. Valzer « Il Telefono »	Heibmann
4. Duetto nell'op. « Attila »	Verdi
5. Finale « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
6. Polka	N. N.

La bandiera nazionale si vede oggi spiegata in vari punti della Città.

Anche in Provincia si prende parte, col sentimento almeno, a questa festa. Prova ne sia la seguente lettera:

Roma! Sogno eterno degli italiani. Roma! mêta fissa, perenne, ardente di quel prode dei prodi che vive solitario sullo scoglio di Caprera!

Per te, o Roma, quanto sangue versato, e quanti martiri da Ciceruacchio ai caduti di Porta Pia.

Dieci anni or sono spezzavi al fine i ceppi cui tenevati avvinta il bieco governo dei Papi.

Il mondo stupito applaudì! Noi figli d'Italia con santo entusiasmo accogliemmo te, antica signora del mondo, che, all'ultimo rantolo dell'agonizzante governo papale, iniziavi un'êra nuova di civiltà e di progresso. Oggi, con non minore entusiasmo, salutiamo il decimo anniversario della tua liberazione.

Codroipo, 20 settembre 1880.

VERITAS.

Impianto presso i Comuni dei ruoli della milizia territoriale per gli uomini alla 2ª categoria. Il Ministero della guerra con dispaccio 8 corr. n. 1879 ha ordinato che da tutti i Comuni sia posto mano alla formazione dei ruoli della milizia territoriale per gli uomini ascritti alla 2ª categoria, per modo che tali ruoli possano nel più breve termine possibile essere compiuti, e che in conformità di quanto fu praticato per quelli di 1ª categoria siano di mano in mano trasmessi ai Comandanti dei Distretti per la necessaria verificazione. La R. Prefettura ha pregato quindi i signori Sindaci della Provincia a corrispondere con tutta sollecitudine agli ordini ministeriali, di guisa che al più tardi per il giorno 20 ottobre p. v. i ruoli in parola possano essere spediti al Comando del Distretto militare di questa Provincia per la prescritta revisione.

Circolo artistico udinese. Elenco delle opere artistiche messe a disposizione del Circolo artistico Udinese.

Marco Bardusco, una raccolta di gessi di vario stile.

Bergagna Giacomo, Storia Veneta del Gatteri illustrata, un volume. Dante illustrato del Dorè, 3 volumi. L'album di Rafaello. Il fregio di Giulio Romano. Il fiore della pittura veneta. L'Ape Italiana. 5 volumi. Fotografie.

Beretta Fabio. Storia della pittura italiana del Lanzi, 4 volumi. Rafaello Menges: Scritti sulle belle arti 2 volumi.

Conti Pietro. Raccolta di gessi di vario stile.

Del Puppo dott. Giovanni. Storia della vita e delle opere di Giulio Pippi Romano di Carlo d'Arco con tavole rappresentanti affreschi e architettura.

Majer prof. Giovanni. Ricordi di architettura orientale del prof. Castellazzi. Album Guida Arti e mestieri. Il tabernacolo della Madonna D'Orsanmichiele di Andrea Orgagna, 15 tavole. Pinacoteca della R. Accademia di belle arti in Venezia del Zanotto, 2 vol.

Scala ing. cav. Andrea. Nouvèlles Annales de la construction. Opperman Architektonisches skizzen. Ruch. Les Constructions en briques, Louis Degen. Parallèle des thèatres modernes de l'Europe. L'India, di Luigi Rousselef

Scala Angelo. Storia delle arti belle, del Ranalli. Due gessi dello stile del rinascimento.

Biblioteca civica di Udine. La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento e ripulimento dal 20 corr. al 15 ottobre p. v. come è prescritto dal suo regolamento.

L'Ass. Bibliotecario, G. MISSIO.

In risposta all'articolo contenuto nel *Giornale di Udine* del 13 corr. firmato un sedicente *bovaro*, io sottoscritto, essendomi più volte e ad ogni occasione informato dai migliori tenutari di bergamine del milanese e del lodigiano in qual modo si provvedano di vacche Schwitz di rimpiazzamento, e avendo del pari interpellato allevatori pavesi e della Lomellina dove comperino le vacche e tori Schwitz per allevamento, tutti concordemente mi dichiararono che da molti anni hanno adottato il sistema di provvedersi a mezzo di un negoziante di Milano-Lodi, solido, onesto e distinto conoscitore, il quale garantisce loro gli animali.

Io rispetto assai i proprietari delle bergamine milanesi e lodigiani, come pure gli allevatori pavesi e della Lomellina, di cui potrei citare qui una serie di nomi, essendo gente che conoscono molto bene il loro tornaconto, e perciò proposi alla Commissione questo modo di aquisto pei tori Schwitz, e proposi ciò che farei per me stesso. Del resto, chi ha qualche buona idea da suggerire pel miglioramento della razza bovina, scriva alla Commissione, che ben volentieri approfitterà delle cognizioni di tutti, e riscontrerà ogni qual volta saprà a chi può dirigere la risposta.

Io poi dichiaro che, d'ora innanzi, non risponderò ad altri articoli che non portino una firma.

Udine 17 settembre 1880.

FABIO CERNAZAI.

Nello sfondamento della chiavica in borgo Cussignacco pare che l'impresa costruttrice non sia responsabile dell'accaduto.

Alla pesca di beneficenza tenuta ieri in Cividale ci fu molto concorso, anche di persone venute da oltre il confine. Ci congratuliamo colla Commissione ordinatrice, che aveva disposto le cose veramente a modo, dell'esito brillante di questa filantropica festa.

Fatterello curioso. Di questi giorni un fatterello curioso ha messo in curiosità tutto il villaggio di Prata. Una signora di Treviso elegantemente vestita, si portava l'altro giorno al cimitero vecchio di Prata allo scopo, com'ella disse, di rinvenire un tesoro nascosto. Il sindaco sig. Ernesto Brunetta, con quello zelo che lo distingue, partecipava tosto la cosa ai reali carabinieri. Questi, interrogata la donna, intesero come un detenuto avesse svelato il segreto che in quella località c'era nascosto del denaro di furtiva provenienza.

Informato della cosa, il R. Procuratore del Re di Treviso, vi mandava immediatamente sul sito il delegato di Pubblica Sicurezza assieme alla predetta Signora per fare le dovute investigazioni.

Ma *parturiunt montes, nascetur ridiculus mus.* Negli escavi praticati chi guadagnò, non fu che la scienza geologica, perchè si è constatato che il territorio di Prata non è un terreno aurifero.

(*Tagliamento*).

Lo stato sanitario dei cavalli a Tolmezzo è buonissimo, e, dopo i cinque casi di tifo in cavalli d'uno stesso proprietario, non si lamentò alcun caso nuovo di tale malattia. Avvennero invece alcuni casi a Villa Santina. In pochi giorni morirono quattro cavalli e in alcuno di questi sembra si fosse presentata realmente la forma tifoide. Mancando però sul posto un veterinario, il giudizio non può dirsi assoluto. L'autorità prese i provvedimenti voluti.

Teatro Nazionale. Le due ultime rappresentazioni date dalla Compagnia drammatica Carrara, nella quale recita la Esterina Monti, la già celebre prima donna in diminutivo, sono state assai frequentate, e molti e generali furono gli applausi diretti specialmente alla piccola attrice. In risposta al suo gentil *Addio*, noi le auguriamo che alla bella aurora con cui s'è iniziata la sua carriera drammatica corrisponda uno splendido meriggio.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, Concerto istromentale col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'op. « Zampa » — 4. Mazurka — 5. Terzetto « Lombardi » — 6. Duetto « Trovatore » — 7. Cavatina « Barbiere di Siviglia » — 8. Valtz — 9. Galopp.

Ringraziamento. I sottoscritti commossi ringraziano tutti gli amici e conoscenti che concorsero ai funebri od in altro modo a lenire l'irreparabile perdita del loro tanto amato unico figlio Gino.

LUIGI e MARIA PEROSA

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 12 al 18 settembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	7		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 1	»	—	Totale N.	20

Morti a domicilio.

Ottilia Del Negro di Giov. Batt. d'anni 7 — Oliva Brandolini Gri fu Pietro d'anni 35 contadina — Caterina Papparotto di Celestino di giorni 18 — Domenico Vizzutti fu Antonio di anni 73 facchino — Giacomo Buoncompagno fu Francesco d'anni 89 lustra stivali — Pacifico Marinato di Gaetano d'anni 1 e mesi 8 — Anna Gondolo fu Bortolo d'anni 61 serva — Valentino Liccaro fu Valentino d'anni 74 sacerdote — Olga Cavalcante di mesi 3 — Antonio Bulfone di Angelo d'anni 3 — Luigi Marini di Giovanni di mesi 7 — Gino Perosa di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Alberto Flumiani di Giovanni d'anni 12 — Antonio Avogadro fu Antonio d'anni 51 commissionario — Maria Biasutti-Conaus fu Pietro d'anni 49 lavandaia — Domenico Ferro fu Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Giov. Batt. Battistoni di Luigi d'anni 17 conciapelli — Elisabetta Visintini fu Michele d'anni 70 contadina — Carlo Kreuzer fu Giovanni d'anni 50 sarto.

Morti all'Ospitale Militare.

Ottavio Vinattieri di Luigi d'anni 23 soldato nel 48° fanteria — Vincenzo Sonaggere di Giovanni d'anni 21 soldato nel 30° Distretto militare. Totale 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Augusto Verza agente di commercio con Luigia Maufroi maestra comunale — Tito Benetti impiegato daziario con Anna Pelizzo agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Luigi Berta capitano di cavalleria con Irene Czilchert possidente.

Gino Perosa.

Era un bambino bello che rassomigliava a quei stupendi puttini dipinti dal Tiziano o scolpiti dal divino Michelangelo.

Appena dischiusi gli occhi alla luce teneva lo sguardo fisso nel cielo e l'errante sorriso delle sue labbra sembrava esprimesse: « non sono per la terra ».

In brevi giorni le guancie gli si scolorarono, un subito malore l'incolse, nè valsero a vincerlo le affettuose cure e le lacrime della mamma, nè i trovati della scienza medica — perchè la triste Parca dei sepolcri l'avea dannato a morire.

Nelle prime ore del sabbato 18 andante e avanti che il sole sorgesse a irradiare la terra con uno sconfinato oceano di luce — Gino, mentre sembrava che traquillamente dormisse, cheto cheto s'aveva involato e divenuto spirto etereo si innalzò alle sfere celesti per bearsi nel supremo bacio di Dio.

Ora il babbo e la mamma sua sconfortati piangono sulla fredda pietra che rinserra il loro bambino, ed esso frattanto vola loro d'intorno e li accarezza e parlando ad essi l'eloquente linguaggio del cuore, li conforta a vincere l'ambascia che li opprime e col ditino mostrando il Cielo ove esso ha risplendente seggio dice loro: « Vi attendo lassù ».

Udine, 20 settembre 1880. C.

FATTI VARII

Avviso di Concorso. Il Ministero dell'interno ha pubblicato il seguente avviso di concorso ai posti di alunno di Iª categoria negl'impieghi dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Essendo vacanti alcuni posti di alunno di Ia categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, si avvertono coloro che volessero concorrervi, che dovranno presentare, a mezzo del prefetto della rispettiva provincia, la loro domanda in carta da bollo diretta al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 novembre prossimo. Alla domanda dovranno unire i seguenti documenti:

1. Il diploma di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università del Regno;
2. La fede di nascita, da cui risulti che hanno compiuto gli anni 20 e non oltrepassato i 30;
3. Il certificato comprovante di avere sodddisfatto agli obblighi della leva;
4. L'estratto del casellario giudiziale, dal quale risulti che non subirono condanne, nè criminali, nè correzionali;
5. Il certificato di buona condotta;
6. Il certificato medico che li dichiari di sana e robusta costituzione, esenti da imperfezioni e difetti fisici;
7. La dichiarazione di sottoporsi per un anno all'alunnato gratuito presso l'Ufficio di Pubblica Sicurezza della loro provincia, salvo, però al Ministero la facoltà di destinarli fuori della stessa provincia coll'assegno mensile di lire 100.

Gli alunni di prima categoria, dopo un anno di pratica, subiranno il prescritto esame presso una Commissione provinciale, ed, ove siano approvati, otterranno la nomina di vice-ispettori, secondo le disposizioni del R. decreto 25 marzo 1880, n. 5373.

Roma, 10 settembre 1880

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che chi mette nell'urna una scheda bianca concorre alla votazione nel senso almeno che non dissente che sia presa una risoluzione. E' stabilito che la maggioranza assoluta debba constare di metà più uno dei votanti: la scheda bianca deve calcolarsi utilmente per determinare tale maggioranza che deve sempre constare di metà più uno dei consiglieri che hanno votato.

Cure da prestarsi alle persone morsicate da un cane idrofobo o sospetto. La Commissione centrale del Comitato di salubrità di Bruxelles ha pubblicato ora delle avvertenze popolari intorno alla rabbia canina; da queste avvertenze togliamo quanto si riferisce alle cure da apprestarsi ad una persona morsicata.

« L'unico mezzo di preservazione per le persone morsicate da un cane idrofobo è la cauterizzazione la più sollecita e completa delle ferite ed anche delle semplici graffiature prodotte dal dente del cane.

« Finchè non giunga il medico, che dovrà essere tosto chiamato, giova in tali contingenze cauterizzare o far cauterizzare le ferite con ferro scaldato al calor bianco, e con acido solforico (olio di vitriolo), o con acido nitrico (acqua forte), o con qualunque caustico energico.

« E prima ancora si avrà cura di comprimere immediatamente il membro morsicato, al di sopra della ferita, per mezzo di un legacciolo qualunque, serrato fortemente, (quando ciò sia possibile) ed inoltre si laveranno le ferite con molta acqua, sforzandosi di cacciarne i liquidi colle dita.

« Quando la ferita si trovi in una parte del corpo che lo consenta, è necessario anche applicarvi una ventosa (coppetta), la qual cosa è facilmente ottenuta bruciando un po' di stoppa od ovatta in un bicchiere, oppure un pezzo di carta o tela o dall'alcool, e applicando rapidamente l'orifizio del bicchiere sulla pelle della regione morsicata. » (*Gazz. Uff. del Regno*)

La duchessa di Galliera fa costruire in questo momento a Bellevue (Parigi) due immensi edificii. Il primo, destinato a ricevere 500 orfani, fu dalla duchessa dotato di 250.000 franchi annui. L'altro, che servirà di casa di ritiro a preti della diocesi di Parigi, sarà mantenuto egualmente a spesa della signora Galliera e così pure l'ospedale che essa fece testè costruire a Clamart e che deve esser terminato alla fine dell'anno. Aggiungiamo che la somma necessaria per la costruzione, l'impianto ed il mantenimento di questi diversi stabilimenti ammonta alla cifra rispettabile di *quindici milioni*.

I piccioni contrabbandieri. All'erta, all'erta, o guardie doganali! scrive il *Corriere del Lario*. I contrabbandi vi passano volando sulla vostra testa, nè voi vi accorgete dei molti inganni che tendono industriosi speculatori. In una certa casa di Lugano si sono ammaestrate alcune centinaie di piccioni i quali prendono il volo per il felicissimo regno d'Italia, e poi ritornano nella libera repubblica scarichi del loro contrabbando. E questo consiste in un orologio finissimo da tasca legato al loro piede! Lo speculatore fa calcolo di importare a noi circa una cinquantina di orologi al giorno, senza alcun

schio, senza pericolo, senza pagare dazio alcuno, e per gli orologi è assai rilevante.

Contro gli usurai. Ha fatto molta sensazione, a quanto annunciano i giornali viennesi, la sentenza emanata dal tribunale di Olmütz contro l'usuraio Svoboda, il quale è considerato come una delle più voraci arpie che ha dissanguato la gente di campagna in mille guise. Il processo è durato cinque giorni. I giurati risposero affermativamente a tutte le domande. Lo Svoboda venne condannato a 8 anni di carcere e la moglie a 18 mesi.

Albero che avvelena il vento. Chardin pretende ch'esista in Persia un arboscello che avvelena il vento, cioè a dire che il vento passando al di sopra di codesti arbusti, ne prenda la qualità velenosa. I Persiani danno a tali arbusti un nome che significa appunto *erba che avvelena il vento.*

Per l'occasione del millenario di Virgilio che cadrà nel settembre 1882, a Mantova si avrebbe in animo di aprire una pubblica sottoscrizione, facendo appello non solo all'Italia, ma ai maggiori centri del mondo civile, per erigere un grandioso monumento al sommo poeta. Qualora la nobile idea fosse coronata dal successo, si organizzerebbero, in detta circostanza, feste speciali a maggior lustro e decoro della solennità.

La statistica sulle fabbriche. Dal ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, è stata compilata la statistica delle fabbriche di spirito, di birra, di acque gazose, di zucchero, di cicoria preparata e di polveri piriche, e delle tasse relative dal 1 gennaio al 30 aprile 1880.

Questa statistica contiene le fabbriche di spirito di prima categoria con l'indicazione del prodotto ottenuto e della tassa liquidata; le fabbriche di spirito di seconda categoria, colla indicazione dei lambicchi destinati alla rettificazione e alla trasformazione dello spirito e del numero dei proprietarii che distillarono in esenzione di tassa; le fabbriche di spirito, di prima e seconda categoria, con l'indicazione della tassa liquidata; le fabbriche di birra coll'indicazione del prodotto ottenuto e della tassa riscossa; le fabbriche di zucchero coll'indicazione del prodotto e della tassa come sopra; le fabbriche di cicoria colla medesima indicazione; le fabbriche di polveri piriche con l'indicazione della tassa riscossa; le somme liquidate, riscosse e versate in tesoreria a confronto con quelle riscosse e versate nel primo quadrimestre 1879, ed in ultimo la quantità di spirito e di birra esportata e la corrispondente tassa liquidata per la restituzione.

Di tutte queste indicazioni quella che più specialmente merita di essere rilevata è quella che riguarda il confronto fra le somme riscosse e versate in tesoreria nel primo quadrimestre 1880 e 1879.

Difatti risulta da essa che il totale generale incassato dallo Stato per le surriferite produzioni ascese nel primo quadrimestre del 1879 a lire 1,203,718 80; mentre in quello del 1880 ammontò a lire 1,835,212 09, e per conseguenza vi fu una differenza in più pel quadrimestre di quest'anno di lire 631,493 39.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 19: Si annunzia prossimo il collocamento a riposo di parecchi ufficiali superiori, in seguito al modo con cui furono condotte le grandi manovre in Toscana.

E' insussistente la notizia data da certi giornali tedeschi, che Gambetta abbia scritto una lettera di grande importanza politica a Cairoli.

Il ministro guardasigilli, onor. Villa, ha effettuato un movimento nell'alto personale del ministero della giustizia. Cinque capi sezione furono collocati a riposo, furono promossi due capisezione a capidivisione e parecchi segretarii a capisezione.

Ignorasi il giorno preciso in cui avrà luogo la dimostrazione navale. Si conferma che le istruzioni date all'ammiraglio francese, circa ai mezzi dell'azione, sieno diverse da quelle date agli ammiragli delle altre potenze. (*Adriatico*)

— Arzignano 19. E avvenuto un deragliamento sulla linea di tramvay Vicenza-Valdagno Arzignano al ponte di Goà. Sono morti il macchinista ed un bambino. I feriti non sono molti, nè alcuno gravemente.

— Bologna 19. Oggi la Commissione ordinatrice bolognese spedì a tutte le Società di mutuo soccorso italiane una circolare d'invito al Congresso nazionale in Bologna pei giorni 31 ottobre, 1, 2, 3 novembre, per trattare sui progetti di legge sulla personalità giuridica e sulla Cassa pensioni. (*G. di Ven.*)

— Roma 19. La festa per la ricorrenza del decimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma cominciò ieri sera. La città era animatissima. Il romore dello sparo dei petardi e dei mortaretti era assordante. Oggi questi spari continuarono incessanti. La città è festante.

— Roma 19. L'odierna *Capitale* pubblica una lettera vivacissima del generale Garibaldi sulla nostra situazione politica. Fu molto osservato che egli si scaglia con grande violenza contro il modo col quale il governo ha condotto la nostra politica estera e la trova assolutamente contraria ai veri bisogni dell'Italia ed ai grandi principii che essa deve rappresentare nel mondo. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La *Gazzetta del Nord* desidera che la stampa tedesca cessi di discutere l'attitudine del governatore dell'Alsazia-Lorena in questo momento in cui credesi che la Francia abbandoni la politica di rivincita. Simili discussioni dei giornali tedeschi sono tali da compromettere gli interessi della Germania, e della pace generale.

Parigi 17. In una lettera, Waddington protesta contro le esserzioni di Warnbuhler, dichiara formalmente che durante il suo ministero non fuvvi fra la Russia e la Francia nè la proposta d'un alleanza, nè il progetto di un trattato.

Parigi 17. Le voci di crisi ministeriale sono smentite. Il consiglio dei Ministri non prese nessuna decisione riguardo all'esecuzione dei decreti sulle congregazioni.

Parigi 18. Confermasi il mantenimento dello *statu quo* fino alla decisione del Tribunale sui conflitti. Secondo il *Rappel*, la circolare si manderà alle congregazioni intimando di sottomettersi alle leggi nelle condizioni dei decreti del 29 marzo. Grevy è ripartito questa mattina pel Jura. È inesatto che Riza sia stato ucciso; la Lega però lo condannò a morte.

Parigi 18. I ministri dell'Interno, della Giustizia e della Guerra diedero le loro dimissioni. Il Consiglio dei ministri fu convocato all'Eliseo sotto la presidenza di Grevy.

Ragusa 18. Ottomila albanesi occuparono Dulcigno e la fortezza e scacciarono due battaglioni di guarnigione. Riza pascià, non avendo ordine di combattere, si ritirò a Gorizza.

Ragusa 18. I consoli partono per Scutari. La popolazione in preda al timore è agitatissima.

Mosca 18. Vennero arrestati parecchi nihilisti trovati in possesso di giornali proibiti e di corrispondenze compromettenti.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro: Seimila Montenegrini, con tre batterie di montagna ed una di grosso calibro, sono pronti, presso Suterman, al di sopra di Antivari, a marciare verso Dulcigno, tosto che sia in vista la flotta europea.

I campi trincierati degli Albanesi sulle alture di Mazura trovansi a tiro della flotta. In Dulcigno comanda Ibraym bey.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 18. Al Consiglio assistevano tutti i ministri, anche i dimissionari. L'accordo fu stabilito. Grevy ritornerà domani al Iura. L'*Officiel* pubblicherà domani una lettera di Constans indirizzata ai tre arcivescovi che si incaricarono di trasmettere la dichiarazione delle Congregazioni. La lettera dirà che la dichiarazione non può tener luogo della domanda di autorizzazione prescritta dai Decreti del 29 marzo.

Parigi 19. L'*Officiel* pubblica una circolare di Constans in cui si dice che il Governo prende volentieri atto della manifestazione delle Congregazioni di respingere qualsiasi responsabilità coi partiti politici. Ma circa la speranza espressavi che il Governo le lasci continuare nella loro opera, la circolare osserva che il secondo Decreto del 28 marzo tende precisamente a porre un fine allo stato di tolleranza da esse richiesto per sostituirvi il ritorno della legalità.

Parigi 19. La crisi è ricominciata in causa delle divergenze fra Freycinet e Constans per l'applicazione dei Decreti. Freycinet diede la dimissione che fu accettata. Grevy fece chiamare Constans, Cazot e Farre. Freycinet indirizzò a Grevy una lettera in cui dice che l'accordo d'ieri fra i ministri non potrebbe durare a causa delle divergenze fra lui e i suoi colleghi nemmeno a costo di mutue concessioni. Tale stato prolungandosi danneggierebbe gl'interessi della pace del paese, quindi crede dimettersi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 18 settembre.* Nei grani mancano le vendite; i detentori mantengono sostenute le loro domande che i compratori non vogliono accettare; i prezzi si mantengono stazionari; la meliga per mancanza di merce disponibile è aumentata di lire 2 al quintale; se il tempo continuerà bello per qualche giorno i prezzi ritorneranno a ribassare; segala più sostenuta con qualche domanda, aveva stazionaria con pochi affari; il riso è più offerto, mancano le domande.

Sete. *Torino 18 settembre.* Il risveglio atteso in questo mese, non si spiegò pur troppo che per le Struse, le quali ritornarono ai prezzi di lire 14 a 14 50, che da nominali divennero reali.

Per le greggie, qualche ricerca in capi annodati tondi, e per gli organzini trattative avviate ma inconcludibili per differenze di 1 a 2 lire al chilo nei prezzi. La tenacità della fabbrica nelle sue basse offerte, dimostra come la speculazione continua a lasciarle libero il campo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 18 settembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	19.--	a L.	0.55
Granoturco	»	»	16.35	»	17. -
Segala	»	»	15 30	»	16.—
Lupini	»	»	10.—	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	25.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.35 a 92.45; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.50 a 94.60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 134.60 a 135.— Francia, 3, da 110.— a 110.30; Londra; 3, da 27.76 a 27.80; Svizzera, 3 1[2 da 109.90 a 110.20; Vienna e Trieste, 4, da 234.25. a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.10 a 22.12; Bancanote austriache da 234.25. a 234.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. — . [— a 2.35 [—.

LONDRA 17 settembre

Cons. Inglese 97 13[16; a —.—; Rend. ital. 85 [— a —.— Spagn. 19 7,8 a —.— Rend. turca 9 3 8 a —.

TRIESTE 17 settembre

Zecchini imperiali	fior.	— [—	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.42 [—	9.43 [
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58 05 [—	58.15 [
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42 65 [—	42 70 [—

BERLINO 18 settembre

Austriache 485.50; Lombarde 141.50 Mobiliare 492.— Rendita ital. 85.10

PARIGI 18 settembre

Rend. franc. 3 0[0, 85 52; id. 5 0[0, 119.02; — Italiano 5 0[0; 85.80. Az. ferrovie lom.-venete 183. id. Romane 145.— Ferr. V. E. 273.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 347; Cambio su Londra 25.37 [— id. Italia 9 3,8 Cons. Ingl. 97.81 [Lotti 40. [—

VIENNA 18 settembre

Mobiliare 286.20; Lombarde 82.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 285.00; Az. Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.4 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46 55; id. su Londra 118 10; Rendita aust. nuova 73.35.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione dell 18 settembre 1880.

Venezia	30	86	39	18	29
Bari	56	27	32	19	20
Firenze	76	56	16	12	33
Milano	11	86	25	33	69
Napoli	48	71	33	69	87
Palermo	73	71	7	9	39
Roma	51	76	79	73	82
Torino	79	31	68	78	8

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleight).

N. 1123. 2 pubbl.

Municipio di Dignano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di Dignano coll'annuo stipendio di lire 400.

Le istanze di concorso saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto corredate a termini di Legge.

Dignano, 15 settembre 1880.

Il Sindaco
A. Pirona.

Il Segretario, *P. Albrizzi.*

N. 1159 1 pubb.
Provincia di Udine. *Distretto di Moggio.*

Comune di Pontebba

Avviso per miglioramento del ventesimo.

All'asta del giorno 12 corr. mese per l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura, o chiavica, nonchè del selciato stradale in Pontebba, di cui l'avviso 28 agosto decorso regolarmente pubb., l'aggiudicazione è seguita a favore del sig. Orsaria Enrico di Pontebba per il prezzo di L. 14.825.

Resta però libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore dodici merid. del giorno 27 corr. un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, accompagnandola dal prescritto deposito.

Oltrepassato il termine stabilito senza che sieno prodotte regolari offerte d'aumento, l'asta sarà definitamente aggiudicata al sig. Orsaria Enrico sudd.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba, addì 12 settembre 1880.

Il Sindaco f. f.
P. Orsaria

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

CURA ESTIVA. **CURA AUTUNNALE.**

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato untale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gua-sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE

E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.[IA]

Ponte dei Fuseri 1810 — Palazzo dell' Albergo Vittoria in VENEZIA.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.-- pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.- ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna. Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

ISTITUTO-CONVITTO TOMMASI

Via del Sale, N. 13. Udine.

AVVISO.

Il sottoscritto dalle 9 alle 12 meridiane dà lezioni per tenere in esercizio i giovanetti sulle materie studiate e specialmente per preparare all'*Esame d'ammissione* quelli che aspirano alla prima Ginnasiale o Tecnica.

Annunzia in pari tempo che l'iscrizione sì per la scuola che pel Convitto resterà aperta a tutto ottobre, dichiarando di accogliere a pensione anche giovanetti che frequentano le prime classi Ginnasiali o Tecniche. Informazioni dietro ricerca.

Tommasi Giacomo.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli 22 Ottobre 1880 partirà **straordinariamente** per **Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra** partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,818. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle-Querini 4778, da malattia di fegato. **6**

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.